

“Aumenteremo le pensioni minime con il taglio degli assegni d'oro”

Di Maio accelera sul reddito di cittadinanza: capisco Tria ma la povertà è priorità assoluta

FLAVIA AMABILE
ROMA

Luigi Di Maio annuncia una nuova battaglia, nel mirino ci sono le pensioni d'oro. «Sia chiaro - precisa il vicepresidente del Consiglio - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa. Vogliamo finalmente abolire le pensioni d'oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in

meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime».

Il vicepresidente del Consiglio prova a lanciare segnali alle fasce meno abbienti, quelle che hanno creduto nei Cinque Stelle votandoli in massa. È il caso anche del reddito di cittadinanza che considera «una priorità assoluta», nonostante le perplessità arrivate da via XX Settembre. «Ci sono valutazioni tecniche del ministro dell'Economia Tria e del viceministro Castelli comprensibili. Penso anche, però, che siamo di fronte a una

emergenza assoluta che richiede una risposta subito», risponde Di Maio.

Sul taglio alle pensioni d'oro ottiene il sostegno indiscusso di tanti esponenti del M5s. In molti invece gli fanno notare le difficoltà di realizzazione.

«È inaccettabile, bisogna fermare questo gioco a chi la spara più grossa per andare sui giornali. Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni», sostiene il presidente della Cida (Confederazione italiana dirigente ed alte professiona-

lità), Giorgio Ambrogioni che annuncia «una pioggia di ri-

corsi» per tutelare diritti acquisiti.

Il Codacons considera, «corretta la decisione di intervenire sulle pensioni più alte ed eliminare le gravi disuguaglianze che pesano sulla collettività». Ma, avverte che si tratta di una misura «estremamente difficile da attuare nel nostro paese, considerato che si tratta di diritti già acquisiti».

Secondo Di Maio l'operazione porterebbe un miliardo di risparmi, una cifra che in molti contestano. L'economista vicino al Pd, Stefano Patriarca: «Il governo potrebbe contare su un gettito intorno

al miliardo di euro solo se estendesse il taglio sulle pensioni d'oro, per la parte non coperta da contributi corrispondenti, agli assegni da 4 mila euro netti al mese».

Oppure l'economista e senatore del Pd, Tommaso Nannicini: «Se gli va bene saranno al massimo 100 milioni. Uno zero in meno. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia». Cifre molto vicine anche a quelle calcolate dal presidente del Centro studi itinerari previdenziali, Alberto Brambilla, vicino alla Lega di cui ha curato la stesura del programma. «Se tutto va bene» si recupereranno «160 milioni perché su 16 milioni di pensionati la misura riguarda meno di 27 mila persone», ha ricordato nei giorni scorsi.

Un'ipotesi irrealizzabile anche secondo Forza Italia. Giorgio Mulé, deputato e portavoce dei gruppi azzurri di Camera e Senato: «Ammesso che la Corte costituzionale non si metta di traverso, potranno derivare se va bene forse un terzo del miliardo strombazzato». —

TOMMASO NANNICINI
ECONOMISTA
E SENATORE DEL PD



Dal taglio pensioni d'oro al massimo 100 milioni. Uno zero in meno che distingue realtà da demagogia



Di Maio «corregge» Tria E insiste su pensioni d'oro

«Le taglierò, 1 miliardo di risparmi». Pd: falso
E al Tesoro dice: reddito cittadinanza è priorità

**Secondo l'Inps
le pensioni oltre i
5mila euro sono
30mila. Le stime
dei risparmi
oscillano sui 150
milioni. Tavolo
sulla povertà**

Togliere ai ricchi per dare ai poveri. La tecnica già collaudata da Robin Hood viene rispolverata da Luigi Di Maio, che ripropone uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale: il taglio alle pensioni d'oro. E lo fa con un lungo post su Facebook in cui, pur tranquillizzando che chi ha versato i contributi giusti per avere diritto ad assegni alti, annuncia l'abolizione di quelli d'oro «che per legge avranno un tetto di 4/5.000 euro» per tutti quelli che, di fatto, hanno beneficiato delle "distorsioni" del sistema retributivo. E «grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime». Un ritorno alla giustizia sociale, insomma, che il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo vuole completare anche con il reddito di cittadinanza, già rimandato almeno di un anno dal ministro dell'Economia Giovanni Tria per mancanza di coperture. Pur comprendendo le valutazioni del titolare di via XX Settembre, Di Maio insiste definendo «una priorità assoluta» il reddito di cittadinanza e «un'emergenza assoluta che richiede una risposta subito» il tema della povertà. Tanto da convocare

per la prossima settimana un tavolo ad hoc. «Se gli va bene saranno al massimo 100 milioni di risparmi. Uno zero in meno - replica a Di Maio via Twitter Tommaso Nannicini (Pd), rilanciato anche

da Matteo Renzi -. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia», visto che se si vuole colpire i privilegiati dovranno rinunciare alla flat tax, «sennò a quei privilegiati regalerete 860 milioni». È infatti soprattutto sul taglio alle pensioni dei "paperoni" che i conti non tornano. Scorrendo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle pensioni dell'Inps - i dati si riferiscono alle pensioni vigenti a inizio 2018 -, nel nostro Paese il 62% delle pensioni è sotto 750 euro (si arriva al 75% se si tratta di donne), il 24% percepisce un assegno tra i 750 e i 1.500 euro, il 21% tra i 1.500 e i 3mila euro e appena il 4% degli assegni è oltre quota 3mila. Scendendo più nel dettaglio di quest'ultima fascia, l'Inps certifica che le pensioni sopra i 3.500 euro nel 2017 sono state 223.572 (ovvero l'1,3% del totale); di queste, gli assegni che superano i 5mila euro - quelli messi sot-

hanno detto



MARTINA (PD)

«È presa in giro, con flat tax i loro redditi non caleranno»

«Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio sulle pensioni prende in giro gli italiani, rifaccia bene i conti - scrive sui social network il segretario reggente del Partito democratico - Con la Flat tax, infatti, i redditi dei pensionati d'oro cresceranno del 30%. A tutti gli altri arriveranno invece solo le briciole #pensioni #altrochecambiamento».



GELMINI (FI)

«Come al mercato, gridano per celare l'immobilismo»

«Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio, con un programma e dei punti chiari, Stavolta a gridare è Di Maio sulle pensioni. Un altro slogan per celare l'immobilismo di un governo che parla parla, ma finora non ha prodotto uno straccio di provvedimento», afferma la capogruppo forzista alla Camera.



to la lente d'ingrandimento da Di Maio – sarebbero circa 30mila, appena lo 0,17% del totale. La rideeterminazione che ha intenzione di fare il ministro del Lavoro porterebbe perciò, in effetti, a un risparmio stimato tra i 100 e i 150 milioni (intorno al 5% del totale). I quali, tra l'altro, sarebbero più che compensati dall'applicazione della flat tax, per i minori prelievi.

Le cifre dei diversi centri di analisi non collimano al centesimo, ma oscillano sulla stessa lunghezza d'onda, molto lontana dall'obiettivo di Di Maio. Una riduzione di tutte le punte superiori al tetto dei 5mila porterebbe a circa 210 milioni lordi di risparmi (115 al netto di 85 milioni di minori imposte), secondo il calcolo fatto da Tabula, la società di ricerca fondata da Stefano Patriarca, tecnico che ha fatto parte del nucleo economico di Palazzo Chigi degli ultimi due esecutivi. Senza contare, poi, gli oneri che lo Stato dovrebbe sostenere per difendersi dalla «valanga di ricorsi» da parte di cittadini che si vedrebbero togliere un diritto acquisito. Interventi alla magistratura già annunciati dal presidente della Cida (Confederazione italiana dirigenti), Giorgio Ambrogioni, per cui «è inaccettabile» che Salvini e Di Maio «giochino su temi delicatissimi come quello delle pensioni».



Luigi Di Maio con gli operai dell'ex "Bredamenarini" (Ansa)

Foto: A. Scattolon / Contrasto - A. Scattolon / Contrasto - A. Scattolon / Contrasto

L'OBIETTIVO DEI GRILLINI È DI PREVEDERE UN TETTO MASSIMO

Di Maio: «Aumenteremo le minime con il taglio delle pensioni d'oro»

Il vicepremier si aspetta un miliardo dall'operazione, ma c'è il rischio ricorsi

FLAVIA AMABILE

ROMA. Luigi Di Maio annuncia una nuova battaglia, nel mirino ci sono le pensioni d'oro. «Sia chiaro - precisa il vicepresidente del Consiglio - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa. Vogliamo finalmente abolire le pensioni d'oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime».

Il vicepresidente del Consiglio prova a lanciare segnali alle fasce meno abbienti, quelle che hanno creduto nei Cinque Stelle votandoli in massa. È il caso anche del reddito di cittadinanza che considera «una priorità assoluta», nonostante le perplessità arrivate da via XX Settembre. «Ci sono valutazioni tecniche del ministro dell'Economia Tria e del viceministro Castelli comprensibili. Penso anche, però, che siamo di fronte a una emergenza assoluta che richiede una risposta subito», risponde Di Maio.

Sul taglio alle pensioni d'oro ottiene il sostegno indiscusso di tanti esponenti del M5s. In molti invece gli fanno notare le difficoltà di realizzazione.

«È inaccettabile, bisogna fermare questo gioco a chi la spara più grossa per andare sui giornali. Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni», sostiene il presidente della Cida (Confederazione italia-

na dirigente ed alte professionalità), Giorgio Ambrogioni che annuncia «una pioggia di ricorsi» per tutelare diritti acquisiti.

Il Codacons considera, «corretta la decisione di intervenire sulle pensioni più alte ed eliminare le gravi disuguaglianze che pesano sulla collettività». Ma, avverte che si tratta di una misura «estremamente difficile da attuare nel nostro paese, considerato che si tratta di diritti già acquisiti».

Secondo Di Maio l'operazione porterebbe un miliardo di risparmi, una cifra che in molti contestano. L'economista vicino al Pd, Stefano Patriarca: «Il governo potrebbe contare su un gettito intorno al miliardo di euro solo se estendesse il taglio sulle pensioni d'oro, per la parte non coperta da contributi corrispondenti, agli assegni da 4 mila euro netti al mese».

Oppure l'economista e senatore del Pd, Tommaso Nannicini: «Se gli va bene saranno al massimo 100 milioni. Uno zero in meno. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia». Cifre molto vicine anche a quelle calcolate dal presidente del Centro studi itinerari previdenziali, Alberto Brambilla, vicino alla Lega di cui ha curato la stesura del programma. «Se tutto va bene» si recupereranno «160 milioni perché su 16 milioni di pensionati la misura riguarda meno di 27 mila persone», ha ricordato nei giorni scorsi.

Un'ipotesi irrealizzabile anche secondo Forza Italia. Giorgio Mulé, deputato e portavoce dei gruppi azzurri di Camera e Senato: «Am- messo che la Corte costituzionale non si metta di tra-

verso, potranno derivare se va bene forse un terzo del miliardone strombazzato».

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Luigi Di Maio, ministro del Lavoro

5.000

euro

il tetto massimo previsto per legge per le pensioni d'oro: questo è l'obiettivo del M5S

160

milioni

le stime al ribasso del gettito, secondo l'economista Brambilla, vicino alla Lega

ANSA



L'annuncio: «Tetto a 4-5mila euro» Di Maio vuole tagliare «Via le pensioni d'oro»

Frasca → a pagina 11

«Tagli alle pensioni sopra i 4mila euro»

Il piano di Di Maio Ridurre gli assegni d'oro e aumentare quelli minimi Stoccata a Tria: «Lo capisco ma il reddito di cittadinanza è prioritario»

Luigi Frasca

■ Il governo si appresta ad aumentare le pensioni minime finanziate con il taglio di quelle d'oro percepite senza aver versato i contributi corrispondenti. L'annuncio arriva via Facebook dal ministro del Lavoro nonché vicepremier, Luigi Di Maio. «Vogliamo finalmente abolire le pensioni d'oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime», dice puntualizzando: «Chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa». Quest'estate, d'altra parte, prosegue «non ci sono i mondiali, ma presto avremo qualcosa da festeggiare: la fine delle pensioni d'oro e l'inizio di un'Italia più giusta», prosegue.

D'altra parte, annota ancora Di Maio, «è iniziata l'estate, e tanti italiani cominciano a farsi i conti in tasca per vedere se è rimasto qualcosa per una decina di giorni di ferie con la fami-

glia. Alcuni non le faranno proprio». «Altri invece - prosegue - faranno vacanze da nababbi sullo yacht perché hanno una pensione d'oro di migliaia e migliaia di euro - in alcuni casi anche oltre 20.000 euro netti - che da anni gli paga tutta la collettività

permette di avere molti più soldi rispetto a quelli che hanno versato. Uno sfregio - conclude - a quei tre milioni di italiani che non hanno neppure i soldi per fare la spesa, perché sono stati abbandonati dalle istituzioni». Il vicepremier non risparmia una stoccata al ministro Tria: «Ci sono valutazioni tecniche del ministro dell'Economia Tria e del viceministro Castelli comprensibili. Penso anche, però, che siamo di fronte a una emergenza assoluta che richiede una risposta subito» dice Di Maio.

Attacca l'opposizione. «Di Maio dice che dalle pensioni d'oro recupera un miliardo. Se

gli va bene saranno al massimo 100 milioni. Uno zero in meno. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia» sottolinea il senatore Pd Tommaso Nannicini su Twitter.

Dura anche Forza Italia: «A corto di idee e di proposte fattibili (del contratto non c'è più traccia) nel governo è una gara aperta a chi la spara più grossa. Oggi Di Maio lancia l'annuncio del taglio, imminente dice lui, delle pensioni d'oro con cui saranno aumentate quelle minime. Come in altre occasioni il vicepremier sbaglia i conti e sarà Tria a spiegarglielo» spiega

Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato, che aggiunge: «Ieri, il ministro dell'Economia gli ha già comunicato che per il 2018 non potranno essere approvate nuove leggi di spesa, quindi niente reddito di cittadinanza e niente flat tax. Ma siamo certi che la gara di annunci e successive correzioni e smentite tra Di Maio e Salvini proseguirà senza fine. E intanto l'Ue,

sempre più sotto il controllo di Francia e Germania, si appresta a riforme strutturali alla cui stesura l'Italia è lasciata fuori».

«Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni» afferma il presidente della Cida (Confederazione italiana dirigenti ed alte professionalità), Giorgio Ambrogioni. Il numero uno della Cida annuncia «una pioggia di ricorsi» per tutelare diritti acquisiti se il Governo procederà in questa direzione. «Non si può continuare a fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro quando ormai, lo dicono tutti, un ricalcolo con il contributivo è impossibile da fare in maniera corretta perché soprattutto nel pubblico mancano le storie contributive», spiega.



Bernini
Il capogruppo di FI al Senato critica il programma di 5 Stelle e Lega

L'associazione dei dirigenti

«Pronta una pioggia di ricorsi per tutelare i diritti acquisiti»



Foto: A. Bernini - A3 / Contrasto, A. Bernini - A3 / Contrasto

POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare

tutte le pensioni dai 4 mila euro in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cilda. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo.

Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

Visualizza tutti i contenuti di questo articolo su [www.corrierealpi.it](#)

POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

Foto: M. Di Maio - P. P. / Contrasto



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

► ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto – spiegando che, grazie a questa operazione – le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare

tutte le pensioni dai 4 mila euro in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 ca-

poluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

Foto: P. Zecchi/Ansa/Contrasto



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



PARTITI » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto – spiegando che, grazie a questa operazione – le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

Foto: P. Pellegrini/Ansa



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto – spiegando che, grazie a questa operazione – le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida del ballottaggio di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

L'ESPRESSO/AGENZIA FOTOGRAFICA

L'ESPRESSO/AGENZIA FOTOGRAFICA

POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 ca-

poluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

L'ESPRESSO/STUDIO



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 ca-

poluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

REPUBBLICANA RISERVATA

... e ...

POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro annuncio targato Di Maio

Dichiarazione alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi si vota in 75 Comuni
Sfida tra M5S e Lega: sono in gioco visibilità e potere all'interno dell'alleanza

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 ca-

poluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

L'ESPRESSO/REUTERS



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco
ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla

visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

Foto: P. Basso/Contrasto



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



POLITICA » GLI SCENARI

Tagli alle pensioni d'oro Di Maio adesso rilancia

Annuncio del ministro alla vigilia del turno di ballottaggio: oggi voto in 75 Comuni
Nella sfida tra M5S e Lega in gioco la visibilità all'interno dell'alleanza gialloverde

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per le pensioni minime tagliando quelle d'oro percepite senza aver versato contributi corrispondenti. Luigi Di Maio accelera il passo su uno dei cavalli di battaglia del M5S in campagna elettorale. Il vicepremier ha riproposto l'ipotesi di un tetto di 4-5 mila euro «per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto - spiegando che, grazie a questa operazione - le cose cambieranno in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentarle». Il ministro del Lavoro ha precisato che «chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa».

L'annuncio di Di Maio ha sollevato un vespaio politico. A cominciare dal Pd: il segretario Maurizio Martina ha fatto notare il paradosso che con la Flat tax, che riduce le aliquote sui compensi più alti, i redditi dei pensionati d'oro, nonostante i tagli, cresceranno del 30%. «Il governo gialloverde sembra più un mercato del pesce che un esecutivo serio: quello delle pensioni è un altro slogan per celare l'immobilismo» ha accusato Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. «Bisogna stare attenti, perché se le pensioni sono state costruite con i versamenti contributivi si rischia l'incostituzionalità e di non avere alcun beneficio, anzi un aggravamento» ha avvertito il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Al di là delle polemiche, il progetto di Palazzo Chigi appare al momento condizionato dall'incertezza che avvolge i numeri. Per arrivare a un miliardo di gettito, sarebbe necessario tagliare tutte le pensioni dai 4 mila euro

in su colpendo così circa 100 mila trattamenti, in quanto un intervento dai 5 mila euro e oltre coinvolgerebbe appena 27 mila

soggetti e produrrebbe risparmi piuttosto limitati: 170 milioni.

Per dare un'idea dell'impatto, una pensione netta di 4 mila euro non coperta da contributi corrispondenti subirebbe una riduzione del 10% scendendo a quota 3 mila 600 euro. Una pensione da 5 mila euro verrebbe sottoposta a un taglio del 12% abbassandosi a quota 4 mila 375 euro. La dieta salirebbe con il crescere del peso dei trattamenti. Una pensione da 6 mila euro verrebbe colpita del 15%, con una perdita di circa 850 euro al mese.

Misure drastiche che mettono già in allarme alcune fasce di pensionati. «Non si può fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro» ha fatto notare il sindacato dei dirigenti Cida. E poi c'è l'altro versante del problema: Di Maio ha spiegato che i soldi recuperati tagliando le cosiddette pensioni d'oro saranno investiti per migliorare la condizione delle pensioni minime e, si presume, degli assegni sociali. Un buon proposito, ma impegnativo considerato che si tratta

di una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti. Facendo qualche conto sulla base dei dati dell'Inps, portare a quota 780 euro (come più volte ipotizzato dai 5 Stelle) tutti i trattamenti al minimo costerebbe circa 17 miliardi di euro. Una cifra enorme.

La sfida dei ballottaggi di oggi. Ma l'annuncio di Di Maio non è casuale alla vigilia dei ballottaggi di oggi, uno snodo cruciale per la sfida tra Di Maio e Salvini sulla visibilità all'interno del governo. Si vota in 75 Comuni e nei 14 capoluoghi di provincia (unico di

regione è Ancona) che dovranno fare il bis alle urne, in 9 è avanti il centrodestra, mentre nei restanti 4 in testa sono i candidati del centrosinistra. Il rischio che il Carroccio faccia l'en plein impensierisce i vertici del

M5S preoccupati che un eventuale nuovo bottino di voti per Salvini possa, in termini mediatici, sottolineare ancora di più che il governo giallo verde è in realtà un esecutivo a trazione Lega.

FOTOGRAFIA: P. BELLAVANTURA



Luigi Di Maio, vicepremier del Movimento 5 Stelle



Pensioni Di Maio: taglio sopra i 5mila euro. Ma il risparmio è di massimo 200 milioni

LINK: <https://www.avvenire.it/attualita/pagina/pensioni-d-oro>



Pensioni. Di Maio: taglio sopra i 5mila euro. Ma il risparmio è di massimo 200 milioni Alessia Guerrieri sabato 23 giugno 2018 Per il ministro del Lavoro ci sarebbe invece un miliardo in più da dedicare alle pensioni minime. Inps: appena 30mila con assegni di quel livello (circa lo 0,17%) Il movimento Cinque Stelle rispolvera uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale: le pensioni d'oro. A tirare fuori il tema il vicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio, intenzionato fermamente ad aumentare gli assegni minimi con i risparmi del taglio di quelle d'oro. «Sia chiaro - mette subito le mani avanti - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa». Perché il governo gialloverde tirerà dritto abolendo le pensioni d'oro, «che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto». E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché - continua Di Maio su Facebook - «grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime». Ci sono infatti in Italia persone che prendono anche 20mila euro al mese, grazie a «distorsioni del sistema retributivo» che permettono di avere di pensione più di ciò che si è versato. «Uno sfregio a quei tre milioni di italiani che non hanno neppure i soldi per fare la spesa - conclude il vicepremier - perché sono stati abbandonati dalle istituzioni». Luigi Di Maio insiste sulla necessità di un ritorno alla giustizia sociale e sul fatto che la fine delle pensioni porterebbe all'inizio di un'Italia più giusta». Ma non è poi così sicuro che i risparmi annunciati dal ministro del Lavoro - un miliardo di euro - siano proprio confermate dai numeri. La tipologia di pensioni degli italiani Scorrendo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle pensioni dell'Inps - i dati si riferiscono alle pensioni vigenti ad inizio 2018 - nel nostro Paese il 62% delle pensioni è sotto 750 euro (si arriva all'75% se si tratta di donne), il 24% percepisce un assegno tra i 750 a i 1500 euro, il 21% tra i 1500 ai 3000 euro e il 4% assegni oltre i 3mila euro, tra l'altro leggermente aumentate nel numero tra il 2016 e il 2017 (4.026 in più) . Scendendo più nel dettaglio di questa ultima categoria, l'Inps certifica che le pensioni sopra i 3500 euro nel 2017 sono state 223.572 (ovvero l'1,3% del totale). Di queste gli assegni sopra i 5mila euro - la fascia messa sotto la lente d'ingrandimento da Di Maio - sarebbero circa 30mila, circa lo 0,17% del totale delle pensioni erogate ogni anno dall'Inps. La rideterminazione che ha intenzione di fare il ministro del Lavoro porterebbe ad un risparmio che si aggirerebbe dunque tra i 100 e i 150 milioni di euro (molto lontano dal miliardo di euro), cioè introno al 5% del totale. I quali, tra l'altro, sarebbero più che compensati dall'applicazione della flat tax che su circa 7mila euro netti di pensione implica un minore prelievo mensile di 2300 euro. Le cifre dei diversi centri di analisi non collimano al centesimo, ma oscillano sulla stessa lunghezza d'onda, molto lontana dall'obiettivo di Di Maio. Una riduzione di tutte le punte superiori al tetto dei 5mila, infatti, potrebbe garantire una minore spesa per circa 210 milioni lordi (115 al netto di 85 milioni di minori imposte), secondo un calcolo fatto da Tabula, la società di ricerca fondata da Stefano Patriarca, tecnico che ha fatto parte del nucleo economico di palazzo Chigi degli ultimi due governi. Con una cifra di questo tipo si può certo alimentare un primo fondo per finanziare gli aumenti delle pensioni, basse ma si tratta di capire dove si vuole arrivare. Senza contare

Di Maio: taglio sopra i 5mila euro. Ma il risparmio è di massimo 200 milioni

LINK: <https://www.msn.com/it-IT/news/other/di-maio-taglio-sopra-i-5mila-euro-ma-il-risparmio-c3-a8-di-massimo-200-milioni/ar-AAz3l3W>



Di Maio: taglio sopra i 5mila euro. Ma il risparmio è di massimo 200 milioni 12 ore fa Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più L'Europa arriva spaccata al vertice sui migranti © Fornito da Avvenire Il movimento Cinque Stelle rispolvera uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale: le pensioni d'oro. A tirare fuori il tema il vicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio, intenzionato fermamente ad aumentare gli assegni minimi con i risparmi del taglio di quelle d'oro. «Sia chiaro - mette subito le mani avanti - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa». Perché il governo gialloverde tirerà dritto abolendo le pensioni d'oro, «che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto». E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché - continua Di Maio su Facebook - «grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime». Ci sono infatti in Italia persone che prendono anche 20mila euro al mese, grazie a «distorsioni del sistema retributivo» che permettono di avere di pensione più di ciò che si è versato. «Uno sfregio a quei tre milioni di italiani che non hanno neppure i soldi per fare la spesa - conclude il vicepremier - perché sono stati abbandonati dalle istituzioni». Luigi Di Maio insiste sulla necessità di un ritorno alla giustizia sociale e sul fatto che la fine delle pensioni porterebbe all'inizio di un'Italia più giusta». Ma non è poi così sicuro che i risparmi annunciati dal ministro del Lavoro - un miliardo di euro - siano proprio confermate dai numeri. La tipologia di pensioni degli italiani Scorrendo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle pensioni dell'Inps - i dati si riferiscono alle pensioni vigenti ad inizio 2018 - nel nostro Paese il 62% delle pensioni è sotto 750 euro (si arriva all'75% se si tratta di donne), il 24% percepisce un assegno tra i 750 a i 1500 euro, il 21% tra i 1500 ai 3000 euro e il 4% assegni oltre i 3mila euro, tra l'altro leggermente aumentate nel numero tra il 2016 e il 2017 (4.026 in più) . Scendendo più nel dettaglio di questa ultima categoria, l'Inps certifica che le pensioni sopra i 3500 euro nel 2017 sono state 223.572 (ovvero l'1,3% del totale). Di queste gli assegni sopra i 5mila euro - la fascia messa sotto la lente d'ingrandimento da Di Maio - sarebbero circa 30mila, circa lo 0,17% del totale delle pensioni erogate ogni anno dall'Inps. La rideterminazione che ha intenzione di fare il ministro del Lavoro porterebbe ad un risparmio che si aggirerebbe dunque tra i 100 e i 150 milioni di euro (molto lontano dal miliardo di euro), cioè introno al 5% del totale. I quali, tra l'altro, sarebbero più che compensati dall'applicazione della flat tax che su circa 7mila euro netti di pensione implica un minore prelievo mensile di 2300 euro. Le cifre dei diversi centri di analisi non collimano al centesimo, ma oscillano sulla stessa lunghezza d'onda, molto lontana dall'obiettivo di Di Maio. Una riduzione di tutte le punte superiori al tetto dei 5mila, infatti, potrebbe garantire una minore spesa per circa 210 milioni lordi (115 al netto di 85 milioni di minori imposte), secondo un calcolo fatto da Tabula, la società di ricerca fondata da Stefano Patriarca, tecnico che ha fatto parte del nucleo economico di palazzo Chigi degli ultimi due governi. Con una cifra di questo tipo si può certo alimentare un primo fondo per finanziare gli aumento delle pensioni, basse ma si tratta di capire dove si

Di Maio: «Aumenteremo le minime con il taglio delle pensioni d' oro»

LINK: <https://codacons.it/di-maio-aumenteremo-le-minime-con-il-taglio-delle-pensioni-d-oro/>

24 giugno 2018 Di Maio: «Aumenteremo le minime con il taglio delle pensioni d' oro» fonte: Il Secolo XIX il vicepremier si aspetta un miliardo dall' operazione, ma c' è il rischio ricorsi ROMA. Luigi Di Maio annuncia una nuova battaglia, nel mirino ci sono le pensioni d' oro. «Sia chiaro - precisa il vicepresidente del Consiglio - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest' estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa. Vogliamo finalmente abolire le pensioni d' oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perchè grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime». Il vicepresidente del Consiglio prova a lanciare segnali alle fasce meno abbienti, quelle che hanno creduto nei Cinque Stelle votandoli in massa. È il caso anche del reddito di cittadinanza che considera «una priorità assoluta», nonostante le perplessità arrivate da via XX Settembre. «Ci sono valutazioni tecniche del ministro dell' Economia Tria e del viceministro Castelli comprensibili. Penso anche, però, che siamo di fronte a una emergenza assoluta che richiede una risposta subito», risponde Di Maio. Sul taglio alle pensioni d' oro ottiene il sostegno indiscusso di tanti esponenti del M5s . In molti invece gli fanno notare le difficoltà di realizzazione. «È inaccettabile, bisogna fermare questo gioco a chi la spara più grossa per andare sui giornali. Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni», sostiene il presidente della Cida (Confederazione italiana dirigente ed alte professionalità), Giorgio Ambrogioni che annuncia «una pioggia di ricorsi» per tutelare diritti acquisiti. Il Codacons considera, «corretta la decisione di intervenire sulle pensioni più alte ed eliminare le gravi disuguaglianze che pesano sulla collettività». Ma, avverte che si tratta di una misura «estremamente difficile da attuare nel nostro paese, considerato che si tratta di diritti già acquisiti». Secondo Di Maio l' operazione porterebbe un miliardo di risparmi, una cifra che in molti contestano. L' economista vicino al Pd, Stefano Patriarca: «Il governo potrebbe contare su un gettito intorno al miliardo di euro solo se estendesse il taglio sulle pensioni d' oro, per la parte non coperta da contributi corrispondenti, agli assegni da 4 mila euro netti al mese». Oppure l' economista e senatore del Pd, Tommaso Nannicini: « Se gli va bene saranno al massimo 100 milioni. Uno zero in meno. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia». Cifre molto vicine anche a quelle calcolate dal presidente del Centro studi itinerari previdenziali, Alberto Brambilla, vicino alla Lega di cui ha curato la stesura del programma. «Se tutto va bene» si recupereranno «160 milioni perché su 16 milioni di pensionati la misura riguarda meno di 27 mila persone», ha ricordato nei giorni scorsi. Un' ipotesi irrealizzabile anche secondo Forza Italia. Giorgio Mulé, deputato e portavoce dei gruppi azzurri di Camera e Senato: «Ammesso che la Corte costituzionale non si metta di traverso, potranno derivare se va bene forse un terzo del miliardo strombazzato». flavia amabile

Pensioni: i dirigenti a Di Maio, pioggia di ricorsi se tocca i diritti

LINK: <http://www.affaritaliani.it/economia/pensioni-i-dirigenti-a-di-maio-pioggia-di-ricorsi-se-tocca-i-diritti-547344.html>

Pensioni: i dirigenti a Di Maio, pioggia di ricorsi se tocca i diritti Pensioni, aumentare quelle minime tagliando le pensioni d'oro? La Confederazione italiana dirigente ed alte professionalità attacca il ministro Di Maio Pensioni, i dirigenti d'azienda non ci stanno. "E' inaccettabile, bisogna fermare questo gioco a chi la spara piu' grossa per andare sui giornali. Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni". Lo afferma il presidente della Cida (Confederazione italiana dirigente ed alte professionalita'), Giorgio Ambrogioni, che replica con durezza alla proposta del ministro del Lavoro Luigi Di Maio di aumentare le pensioni minime tagliando quelle d'oro. Interpellato dall'AGI, il numero uno della Cida annuncia "una pioggia di ricorsi" per tutelare diritti acquisiti se il Governo procedera' in questa direzione. "Non si puo' continuare a fare cassa prelevando in maniera indiscriminata sulle cosiddette pensioni d'oro quando oramai, lo dicono tutti, un ricalcolo con il contributivo e' impossibile da fare in maniera corretta perche' soprattutto nel pubblico mancano le storie contributive", spiega. "Ci troveremmo di fronte a stime, come ha detto Boeri, dando la stura a una pletera di ricorsi. E' ora di smetterla di fare cassa sui pensionati. Quelli che percepiscono pensioni alte, il piu' delle volte, l'hanno pagata questa pensione", evidenzia Ambrogioni. "Siamo di fronte a demagogia pura, contrasteremo questa deriva in tutti i modi, non perche' vogliamo salvaguardare dei privilegi visto che non c'e' alcun privilegio. Inoltre, il gettito che Di Maio spera di avere e' illusorio al netto del carico fiscale. Non si finanzia assolutamente quello che si vuole fare, e' solo demagogia", sottolinea il presidente Cida. "Noi contrasteremo questa operazione perche' la consideriamo profondamente sbagliata. Sono anni che queste pensioni sono taglieggiate con contributi di solidarieta', blocchi continui di perequazione automatica. Sono pensioni che hanno gia' dato. Ci sono persone che hanno gia' perso tra il 15% il 20% del loro potere d'acquisto in questi anni. Non si puo' continuare a insistere su questo versante. La politica deve cominciare a essere seria", conclude.

Il primo quotidiano digitale, dal 1996